



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

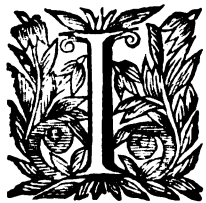


# TESTAMENTO

DELL' EMINENTISSIMO

SIG. CARD. DI BAGNO.

*In nome della Santissima TRINITA, &c.*



O Gio. Francesco del Titolo di S. Alessio Cardinale di Bagno, premeditando il giorno estremo della mia vita, scriuo di mia mano in questi fogli, quello che desidero, & in quanto posso ordino, si facci delle cose mie doppo la mia morte. Usando della facultà di testare, e disporre delli miei beni, concessami dal Beatissimo, e Santissimo Papa V<sup>R</sup>BANO mio sommo Benefattore, per suo Breue, sotto la data delli 24. Settembre 1631.

E prima con humile, e contrito cuore raccomando l'anima mia peccatrice al Sig. ID<sup>D</sup>IO Onnipotente, che l'hà creata, chiedendoli humilmente perdono de' grauiissimi errori, e peccati, ne' quali in tutto il corso della mia vita è incorsa, sperando nella misericordia sua infinita, maggior d'ogni demerito d'essa, e nel sacratissimo Sangue del Nostro Signor G<sup>ES</sup>U' Christo, che l'hà redenta, e lauata col santo Battesimo, gl'habbia à concedere perdono, e quel luogo di riposo, che per sua gran pietà, è permesso di sperare a' maggiori peccatori della terra, che ricorranò all'eterna, e somma misericordia sua.

Imploro prostrato a' piedi della santissima Vergine M<sup>A</sup>RIA Madre sua, la sua potentissima intercessione appresso Sua Diuina Maestà, e quella de' gl'Angeli santi, e di tutti li Beati, che hanno parte nel Regno Celeste.

Dichiaro voler morire, come son sempre vissuto, fermo nella Fede, & vnione della santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, & obediènza del Sommo Pontefice, capo visibile d'essa, e questa protesta, e dichiarazione, solita farsi da me giornalmente in vita solennemente, voglio s'habbia per repetita nella separatione propinqua, che farà l'anima mia dal corpo.

Il mio corpo senz' alcuna pompa funebre, e priuatamente desidero sia sepellito nella Chiesa di S. Alessio mio Titolo, nella Cappella, che disegno farui, e non essendo fatta, nella Naue trauersa, doue più piacerà alli miei Heredi, con positua memoria di solo marmo bianco.

Obligo li miei medemi Heredi à far dire quanto prima per remissione delli miei peccati per vna volta mille Messe, doue à loro più piacerà, & vna Messa cantata di Requiem, in detta Chiesa di S. Alessio nel giorno della mia depositionsione, ò altro susseguente, ogn'anno in perpetuo.

In oltre voglio, e lascio, che li sudetti nella medema Chiesa di S. Alessio ogn'anno in perpetuo, faccino celebrare vna Messa cantata nel giorno della sua depositionsione, per l'anima di N. S. Papa V<sup>R</sup>BANO OTTAVO mio Benefattore, che Dio lungamente conferui in vita.

Incarico alli sudetti miei Heredi, il procurar, che s'offeruino altri Annuiersarij da me fondati in perpetuo, nelle Chiese di Ceruia, e Rieti, & Abbatia di Mater Domini, Diocesi di Salerno, con tutte le circostanze da me imposte, come anche altre opere pie, che hauesi in vita instituite.

Di più lascio per remissione de' miei peccati, che li sudetti miei Heredi e Successori nella mia Heredità, dell' entrate d'essa, ogn'anno in perpetuo, siano obligati dare per

A

ele-

elemosina a'poueri di Christo, ouero impiegare in altre opre pie à loro arbitrio, scudi 200. di moneta Romana, e li raccomando particolarmente i Poueri de'feudi, e Castelli della Casa.

Tutto quello, che appartiene all'vso della mia Cappella priuata, lascio sia consegnato a'Padri di S. Alessio, per esser conseruato per seruitio solo della Capella da farsi in detta Chiesa, come sopra, e non essendo fatta, nè in procinto di farsi, dò facoltà al mio Herede di farne distributione ad arbitrio suo, alle Chiese de'frutti, delle quali hò goduto, & à quelle de' luoghi di Giurisdittione della Casa mia.

Eccettuo il Calice d'oro gioiellato con la Croce di Cristallo, e quattro Candelieri d'argento dorati, quali con permissione di sua Santità, lascio che si depongano appresso li Padri di S. Alessio, affine di restituirli à chi di Casa mia farà Sacerdote, con obligo, che alla sua morte siano rimessi alli sudetti Padri, per restituirli successiuamente ad altri Sacerdoti della mia Casa, quando ve ne farà, con preferenza del più antico Sacerdote, se fossero più.

Alla Famiglia, che si ritrouerà nel mio actual seruitio nel tempo della mia morte, oltre la solita quarantena, e vestito à tutti; A quelli dell'ordine superiore d'essa, lascio che dal mio Herede, fin che ciascheduno di loro viuerà, se li dia tutto quello, che in Casa mia haueuano seruendomi, ouero l'equiuale ad arbitrio di detto mio Herede quale di più voglio sia obligato di dare à ciascheduno di loro, fin che viuerà, ogn'anno, tanti scudi, quant'anni m'hauerà seruito; questo di più lo rimetto ad arbitrio di detti miei Heredi di darlo, ò nò; e à chi parerà loro che più lo meritano; Goderanno di questi legati quelli, che staranno da loro, e non entreranno al seruitio d'altri Padroni, nel qual caso non farà tenuto il sudetto mio Herede darli altro, che la rata di sei mesi, di quello li dourebbe dare per vn'anno intero.

Alla Famiglia bassa lascio similmente l'istesso, che haueuano in Casa mia seruendomi, ouero l'equiuale ad arbitrio delli miei Heredi, con conditione, che li seruino nell'impiego, che li daranno, quale non dourà esser d'inferior grado di quello, in che soleuano seruirmi, ma se alcuno di loro ricuserà, ouero entrerà al seruitio d'altri, faranno gl'Heredi miei tenuti à darli solo la rata di trè mesi, di quello gl'haurebbero doughto dare per vn'anno intiero.

In tutti li miei beni, stabili, mobili, ragioni, & attioni, e d'ogn'altra qualità, instituisco miei Heredi vniuersali, il Signor Nicolò de Conti Guidi di Bagno Marchese di Montebello mio fratello, e Fabritio suo, e della Signora Teodora Gonzaga figliuolo, con l'infrastrate conditioni, cioè.

Che l'ultimo d'essi, che soprauiuerà, sia tenuto restituire la mia Heredità per Fideicommissio intiera, e senza alcuna diminutione, quanto a' beni stabili, ò reputati per tali, à quello, che li piacerà eleggere, purchè sia legitimo, e nato della Casa, e Famiglia de' Conti Guidi di Bagno, e quello così eletto habbia l'istessa facoltà di lasciarla ad vn'altro della medema Famiglia, procedendo nel medemo modo, e forma in infinito, fin che ci farà alcuno di detta Famiglia de' Conti Guidi di Bagno legitimo, ò in difetto de' legitimi naturali, ottenendo però prima di far la nominatione di questi vltimi, il Beneplacito Apostolico, e non altrimenti, e non l'hauendo ottenuto, tal facoltà di nominare naturali, s'habbi per non quì scritta, così voglio, & ordino, acciò detti miei beni si conseruino in perpetuo in detta mia Famiglia; e finalmente voglio, che l'ultimo d'essa, sia tenuto nominare chi li piacerà, purchè assuma il Cognome, e l'Armi di detta mia Famiglia, senza mistione d'altro Cognome, & Armi, quale sarà tenuto eleggere vn'altro, seguitando così in perpetuo nella forma, e con le conditioni dette di sopra, &c.

E se alcuno di detti Heredi, e Fideicommissarij morissero senza hauer fatto detta nominatione, s'intenda deuoluta l'Heredità al più vecchio di detta Famiglia, che all'hora viuerà, quale haurà facoltà di nominar doppo di se nel modo detto di sopra, e così successiuamente in perpetuo.

E per

E per la Famiglia vera de' Conti Guidi di Bagno riconosco la descendenza del detto Marchese Nicolò mio fratello, e del Conte Giulio de Conti Guidi di Bagno habitante in Mantua.

Prohibisco, che sotto qualsiuoglia pretesto, o causa anco vrgentissima, non si possa alienare parte alcuna della sudetta mia Heredità, nè impegnare, permutare, o donare, douendo in perpetuo conseruarsi nella mia Famiglia, con vincolo di strettissimo Fideicommissso, come di sopra hò detto, e più tosto accresciuta, che sminuita.

Concedo nondimeno che se ne possa alienare qualche parte, per rinuestirne l'intero prezzo in altrettanti beni veramente stabili, costando però dell'euidente vtilità di detta Heredità, approuata per tale da tutti quelli, che nel tempo di detta alienatione saranno viui della Casa sudetta, e con l'espresso consenso loro, in modo, che la contradictione, o il mancamento di consenso d'vn solo d'essi, basterà ad impedirla, e rendere il contratto nullo.

Quanto à mobili prohibisco in perpetuo l'alienatione, e pignoratione del mio Anello Cardinalitio, e dell'altro con Diamante à faccie, donatomi dalla Serenissima Maria de Medici Regina di Francia, quale per incitamento de' Posterì della Casa mia alla virtù, voglio si conseruino in perpetuo appresso li miei Heredi, e Fideicommissarij.

Similmente per la medema causa, prohibisco l'alienatione di tutti li Argenti dorati donatimi dal Christianissimo, e Serenissimo Ludouico Decimoterzo Rè di Francia, o surrogati à quelli per essersi consumati dall'vso, il che seguendo per l'auuenire, voglio sian rifatti del medemo peso, da miei Heredi, e conseruati per Inuentario nel corpo della mia Heredità.

Prohibisco di più l'alienatione di tutti i Panni di Arazzo, e Tappeti, quali voglio seruino per vso de' miei Heredi, e Fideicommissarij finche dureranno.

Tutti gl'altri mobili, che al mio primo Herede pareranno necessarij, e cōuenienti per l'vso, & adornamento delle Case della sudetta mia Heredità, ordino, che se ne faccia aggiunta all'Inuentario d'essa, affine che non si smarrischino, e si conseruino finche dureranno in dette Case, à beneficio de' successori Fideicommissarij: Quanto à gl'altri mobili ne disporrà il mio Herede à suo beneplacito.

Lascio compresa nella mia Heredità la Rocca di S. Arcangeio, e tue pertinenze, alla quale nomino in indiuiduo successore il sopranominato Conte Fabritio, e successiuamente gl'altri miei Fideicommissarij, in effecutione della donatione fattami da quella Comunità, confirmata dalla santa Sede Apostolica.

E perche in progresso di tempo si suol dubitare dell'identità de' corpi soggetti à Fideicommissi, perche si variano li nomi loro, e de' confinanti. Ordino, che il mio Herede fra tre mesi doppo la mia morte, di tutta la mia Heredità, che comprendo nel Fideicommissso, facci fare separato, e diligentissimo Inuentario, & espressiuo quanto à stabili, d'ogni confine loro, e di questo ponga copia almeno in tre Archiuij, e successiuamente ogn'anno Santo, doppo il prosimo in perpetuo, si rifacci da miei Fideicommissarij nouo Inuentario, con noua dichiarazione de' corpi, e confini di detta Heredità da conseruarsi col primo Inuentario.

Voglio, che li sudetti miei Heredi, e Fideicommissarij nell'entrare in possesso di detta Heredità, sian tenuti giurare l'offeruanza del sudetto Articolo dell'Inuentario.

In oltre doueranno similmente giurare di non chiedere, ne procurare direttamente, o indirettamente, derogatione, o commutatione del presente Testamento, e Fideicommissso, ne concesso, e da altri ottenuto, seruirsene, e questo prometteranno con duplicato giuramento.

Di più giureranno come sopra, de' frutti di detta mia Heredità, ogn'anno in perpetuo, rinuestire scudi ducento l'anno in beni stabili, e reputati tali, in augumento della detta Heredità, quali annui augumenti soggiaccino à medemi pesi, e prohibirne d'alienare, come il resto di detta Heredità.

E se alcuno di detti miei Heredi, e Fideicommissarij mancassero di far detti inuestimenti

stimenti, e fatti di porli nell'Inuentario generale di detta Heredità; Voglio, che li successori Fideicommissarij possino, e debbano procedere contro li beni proprij di quelli, che haueffero mancato, perche l'equiualente non rinuestito con i frutti decorfi in pena s' incorporino in detta Heredità.

E se alcuno de' miei Heredi, e Fideicommissarij commettesse qualche delitto (che à Dio non piaccia) per il qual potesse essere condannato in pena di confiscatione de beni; dichiaro, e voglio, che dal giorno del commesso delitto sia priuo di detta Heredità, e della facultà di nominar successore; e detta Heredità s'intenda deuoluta al più vecchio della Casa all' hora viuente, con pesi, e conditioni dette di sopra, come se fosse stato nominato dal detto delinquente, quale non potrà mai ritornare al possesso di detta Heredità, se non in virtù di noua nominatione, e li sia stata condonata da Superiori la pena incorfa.

Commando strettamente à miei Heredi, e Fideicommissarij in perpetuo, d'essere fidelissimi, & obedientissimi al Sommo Pontefice, & alla Santa Romana Chiesa, seruendola fino all'effusione del sangue contro chi si sia, riconoscendo per gratia segnalata fattali da Dio l'esser nati sudditi di essa, procurino conseruarsi tali, e non sottomettersi ad altri Potentati, sicuri così facendo, che da Dio in questo secolo, e nell'altro riceueranno larga remunerazione, che à Sua Diuina Maestà piaccia di concederli.

Incarico alli miei Heredi, e Fideicommissarij in perpetuo, che riuerschino per miei Padroni, e Benefattori gl' Eminentissimi Signori Cardinali Francesco, & Antonio Barberini, & il Signor Prefetto di Roma, e dopo di loro li descendenti di Casa Barberina in perpetuo, riconoscendoli ogn'anno con qualche ossequio, ouero donatione ad arbitrio di detti miei Heredi, e Fideicommissarij: e di presente alli suddetti Signori Cardinali, e Prefetto, che prego voler esser Effecutori di questa mia vltima volontà lascio à loro elettione vna Statua, ò Testa di marmo, e vn Quadro di Pittura in segno della mia douutali offeruanza.

Alli Signori Cardinali Pio, Cueva, S. Honofrio, Caetano, Spada, Bichi, Carpegna, Cesarino, Colonna, e Signora D. Anna Prefetessa di Roma, lascio vn Quadro per ciascheduno da eriggersi da loro, in memoria del stuerente affetto, che gl'ho sempre portato.

Alia Duchessa d'Acquasparta, e Contessa Cesi mie Nepoti, lascio vno Studiolo per ciascheduna, à loro elettione.

Alle Monache mie Nepote in Forlì, lascio cinquanta scudi per ciascheduna per vna volta.

Al Principe di Gallicano, lascio la mia miglior Carrozza, con vn paro di Caualli della mia Stalla à sua elettione.

Finalmente dichiaro, tutto quello, che in questi fogli scritti di mia propria mano si contiene, esser la mia vltima volontà, che intendo s'habbi intieramente ad essequire, come vero Testamento, ò come Codicillo, & in ogn'altro miglior modo; e s'habbia per validissima dispositione, in modo, che d'alcuno difetto non possa mai esser impugnata. Dato in Rieti nella Casa Episcopale li xxiiij. Marzo Anno 1638.

*Io Gio. Francesco Cardinale di Bagno confermo di nuouo quanto di sopra si contiene.*

IN ROMA, Appresso Lodouico Grignani. 1641.

Con licenza de' Superiori.

